

Fabio Roncato / *Portfolio 2016*

Domanda per la partecipazione del programma di residenza Fondazione Spinola Banna per l'Arte e
GAM Galleria Arte Moderna e Contemporanea di Torino

Enter the sleep / L'arrivo del sonno (2016)

shell: bone glue, donkey skin

capsule: wood, steel, high density polyurethane, plastic, engraved zinc plates

A sculpture, which is inspired by the organic exoskeleton of molting insects, contains a time capsule, a plastic-polyurethane structure that solidifies inside it.

Designed to remain dormant for centuries under the soil, the work is created through layers, each one with a different dissolution period.

Its outer armor, made of organic material, gradually dissolves, becoming part of the landscape. What is left behind through this process is the solidified compound that the armor contains, which crystallizes time and preserves its content.

The time capsule carries and defends the print matrix of "The Fallen Astronaut" Exhibition's catalogue, in which the work is displaced.

This work is an attempt to create a one-directional communication path with the future, resisting the dissolution of memory.

Una scultura, che richiama le corazze organiche per la muta degli insetti, contiene una capsula del tempo, una struttura plastico poliuretanic che prende forma e si struttura al suo interno.

Progettata per rimanere dormiente per secoli sotto il suolo, l'opera è creata per strati ognuno dei quali ha un tempo di dissoluzione diverso a contatto con l'ambiente.

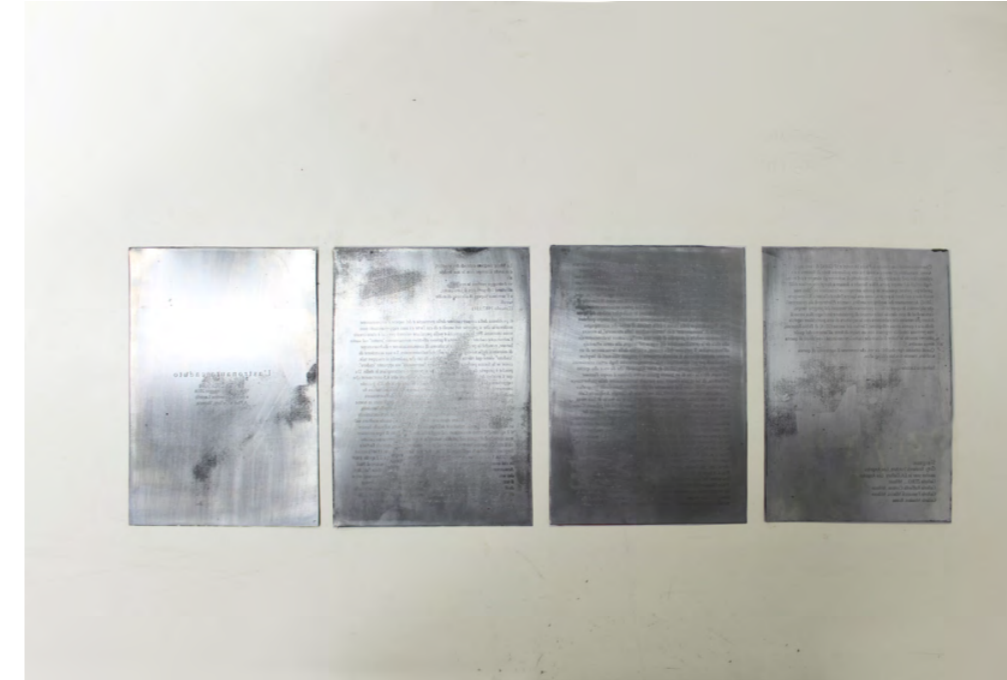
La sua corazza esterna, costituita di materiale organico, va dissolvendosi progressivamente diventando parte del paesaggio, ciò che viene rilasciato da questo processo è la struttura solidificatasi al suo interno, che cristallizza il tempo e ne preserva il contenuto.

Alla capsula del tempo viene chiesto di difendere e trasportare le matrici stampa del catalogo della mostra "l'astronauta caduto", di cui l'opera fa parte.

Il lavoro si presenta come un tentativo di creare una comunicazione unidirezionale con il futuro, resistendo alla dissoluzione della memoria.

Enter the sleep

view of the instalation



Enter the sleep

due visioni dell'interno della scultura prima della chiusura con schiuma poliuretanic ad alta densità. nella prima immagine sono visibili le lastre di zinco incise nelle quali sono riportati i testi del catalogo "L'astronauta caduto". Le lastre permettono di ristapare i documenti con un torchio tipografico una volta disseppellite.

Nella pagina a fianco il bozzo, in attesa della sepultura.



L'arrivo del sonno
il processo di sepellimento della capsula del tempo è avvenuto nell' Aprile 2016 presso il giardino occupato della facoltà Ca' Bembo a Venezia, grazie al collettivo Li.s.c.

War donkey / Asini da guerra (2016)
 iron, donkey skins, hemp rope, musicians

Questo lavoro nasce come un concerto per due percussioni e si genera come un'indagine sull'estetica musicale militaresca e il suo potenziale narrativo ed evocativo.

La realizzazione di Asini di guerra segue due ricerche complementari, una organologica e artigianale, volta soprattutto alla costruzione delle percussioni in funzione al suono, e una compositiva che attraverso la scrittura faccia emergere la trasversalità internazionale delle sonate militaresche.

Quest ultimo aspetto è alla base della scrittura di Asini di Guerra, una rievocazione sempre simile, un rituale musicale che prima della battaglia svela ai fanti il paesaggio imminente.

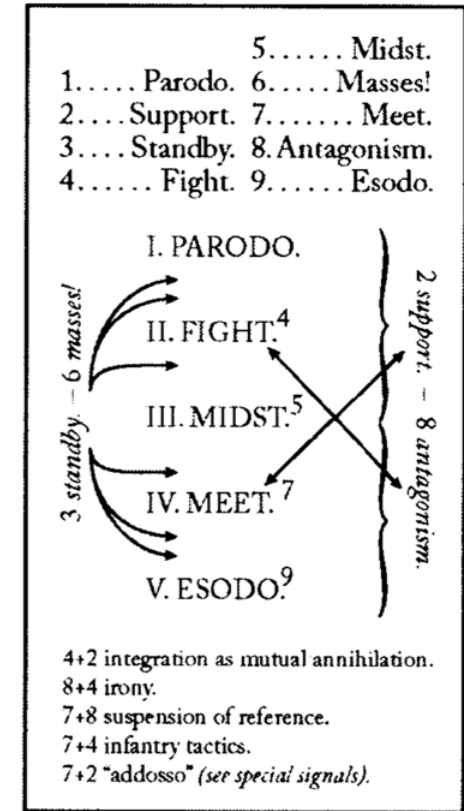
La sonata per percussioni ci parla di storia, d'Europa e di un identità presente la cui trasformazione è ancora in essere, questo concerto ne tributa la complessità come complesso è il territorio ritratto.

Questo lavoro nasce come un concerto per due percussioni e si genera come un'indagine sull'estetica musicale militaresca e il suo potenziale narrativo ed evocativo.

La realizzazione di Asini di guerra segue due ricerche complementari, una organologica e artigianale, volta soprattutto alla costruzione delle percussioni in funzione al suono, e una compositiva che attraverso la scrittura faccia emergere la trasversalità internazionale delle sonate militaresche.

Quest ultimo aspetto è alla base della scrittura di Asini di Guerra, una rievocazione sempre simile, un rituale musicale che prima della battaglia svela ai fanti il paesaggio imminente.

La sonata per percussioni ci parla di storia, d'Europa e di un identità presente la cui trasformazione è ancora in essere, questo concerto ne tributa la complessità come complesso è il territorio ritratto.



Asini da guerra
 view of the installation

Asini da guerra
 picture taken during the play of the concert

The invisible over the river / L'invisibile oltre il fiume (2015)

goatskin, hemp rope, wood, wax, geophones, electro dynamical exciter, iron pipes, iron joints, amplifier, Arduino boards

This artwork was born in the territories of the Western Montello, Capo di Monte and Nervesa Della Battaglia. It relates to the episodes of World War I known as the Battle of the Solstice (June 1918). The installation is based on a non-invasive process of collection of seismic data through the use of amplification devices or geophones. It describes the buried landscape and its characteristics through the amplification of disharmonies and imperfections of frequency, which are generated by anthropogenic alterations - by the presence of buried objects, of tunnels and trenches. The measurements come from studies about the microseismicity, a natural and constant force present in the Earth's crust, and the measurement sites were chosen in order to describe the landscapes buried in the maps of war, now accessible only through the reports of the Italian Royal Army. The amplification of the soundscape generated by this device will compose a parade, played by three war drums, each of which will respond to one of the Cartesian axes along which propagates the vibration under the ground. The invisible over the river is what remains of a sound of encouragement facing the battle. It speaks about the past, a remote past, it brings back the memory and celebrates it with a parade.

I territori su cui si genera l'opera sono quelli occidentali del Montello, Capo di Monte e Nervesa della Battaglia. Il lavoro si riferisce agli episodi della Prima Guerra Mondiale conosciuti come Battaglia del Solstizio (Giugno 1918). L'installazione si basa su un processo non invasivo di raccolta di dati sismici attraverso l'utilizzo di dispositivi di amplificazione o geofoni, e descrive il paesaggio sepolto e le sue caratteristiche attraverso l'amplificazione delle disarmonie e delle imperfezioni di frequenza generate dalle alterazioni antropiche, dalla presenza di oggetti sepolti, di tunnel e di trincee. Le misurazioni nascono dagli studi sulla microsismica, una forza naturale e costante presente nella crosta terrestre, e i luoghi di misurazione sono stati scelti allo scopo di descrivere quei paesaggi sepolti, presenti nelle mappe di guerra, oggi accessibili solo attraverso i rapporti del Regio Esercito. L'amplificazione del soundscape generatosi da questo dispositivo si comporrà in una parata, suonata da tre casse da guerra, ciascuna delle quali risponderà ad uno degli assi cartesiani lungo i quali si propaga la vibrazione del terreno. L'invisibile oltre il fiume è quello che resta di un suono d'incoraggiamento di fronte ad una battaglia imminente. Parla di un tempo, passato remoto, lo fa riemergere e ne celebra la memoria con una parata.

The invisible over the river

picture taken during the recording of the microseismic traks



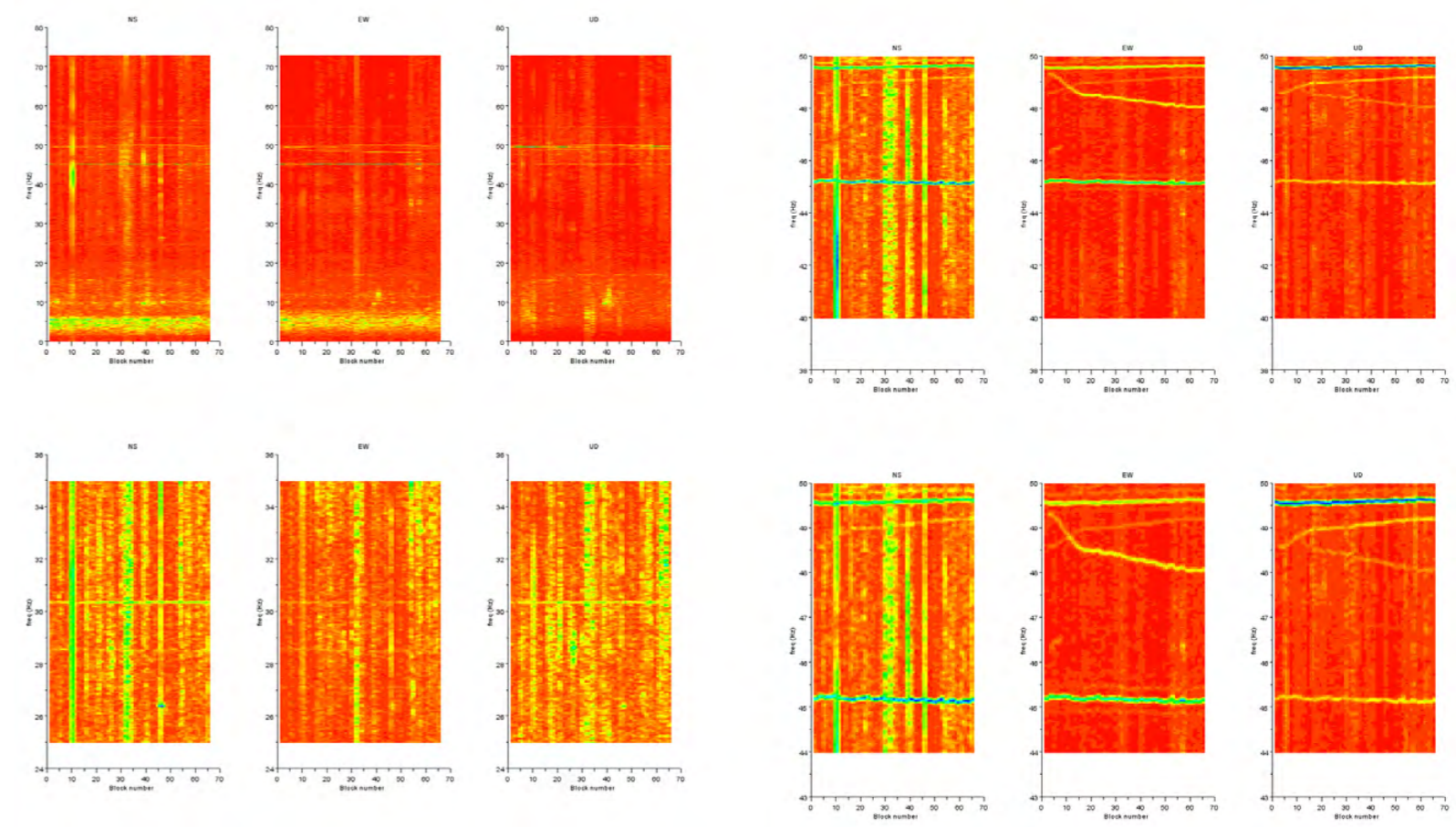
The invisible over the river

The creation of the geosensor device is built with the partnership of the engineer Giampietro Favaro and the maker Mirco Piccinini, on the basis of tromemeter. The microseismic is the sum of small seismic flow which are everywhere on the surface of earth, generated from natural source or anthropic. we can talk of microseismic when we analyze the content of natural 0.5 Hz frequencies.

[Traccia 1 https://soundcloud.com/fabio-roncato/traccia-microsismica-01](https://soundcloud.com/fabio-roncato/traccia-microsismica-01)

[Traccia 2 https://soundcloud.com/fabio-roncato/traccia-microsismica-02](https://soundcloud.com/fabio-roncato/traccia-microsismica-02)

[Traccia 3 https://soundcloud.com/fabio-roncato/traccia-microsismica-03](https://soundcloud.com/fabio-roncato/traccia-microsismica-03)

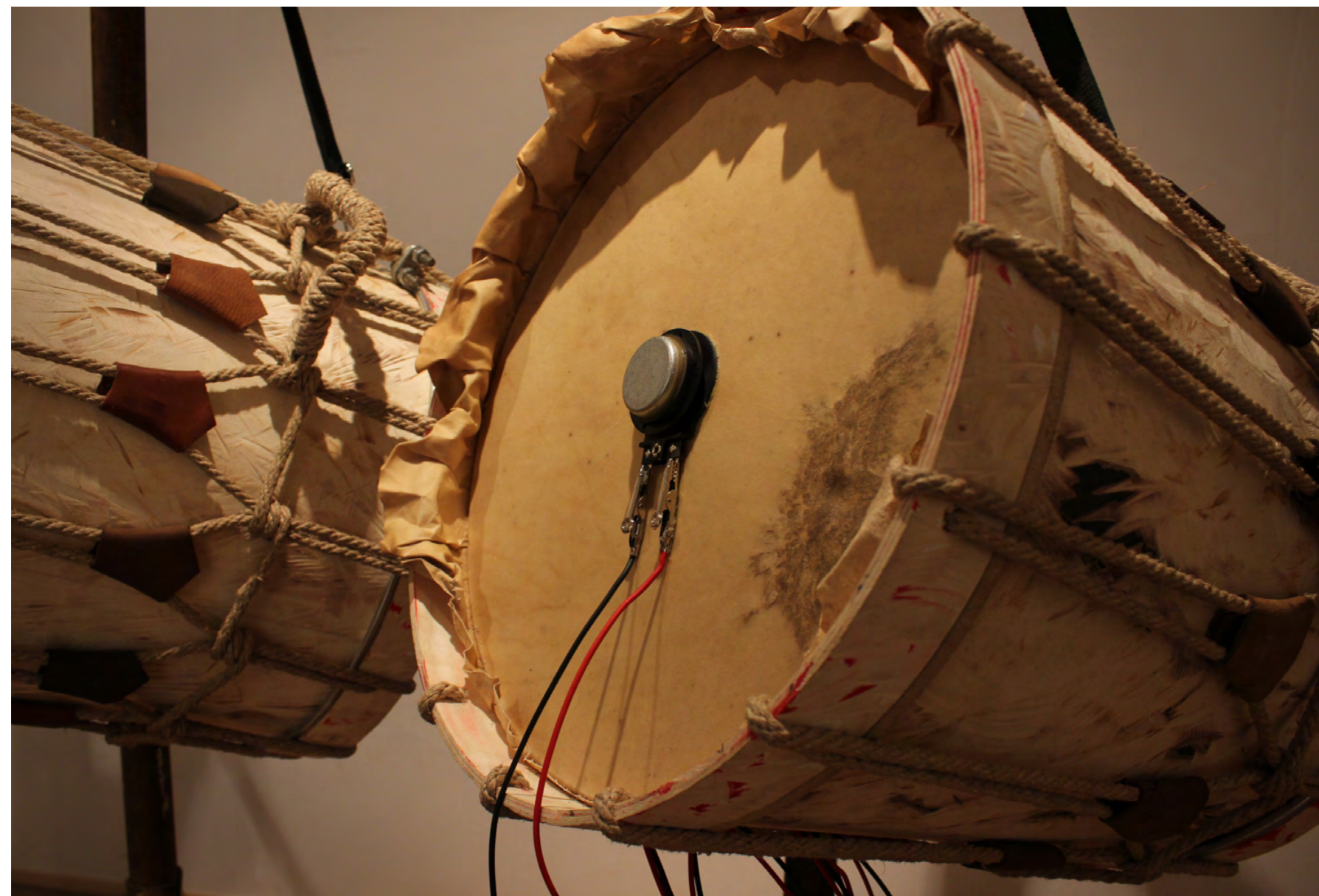


The invisible over the river
 goatskin, hemp rope, wood, wax, geophones, electro dynamical exciter, iron pipes, iron joints,
 amplifier, Arduino boards
 view of the installation - Villa Brandolini a Pieve di Soligo, Treviso, IT

on the right the landscape in question:
 a satellite view of the landscape of the Montello (Google Maps 2015) and the same topography in
 in a map of 1918, war report of the 6th Army of the Italian Royal Empire.
 The microseismic traks have been recordered follow the indication of those maps.
 The maps have been gave by the Museum of the Solstice Battle in Nervesa della Battaglia.

The invisible over the river
 microseismic recordings dated June 2015

in the page next:
 view of the installation - Villa Brandolini a Pieve di Soligo, Treviso, IT
<https://vimeo.com/153247701>



The electric being / L'essere elettrico (2015)
copper, iron, wood, Baghdad Batteries, vinegard, cables.

Through a vertical and majestic shape, the electric being expresses the reverential aspect of the icons themselves that represent the power of a vertex on a multitude.

When touched, the metal sheet causes a slight shake due to the structure hidden in the back of the monolith.

Like a living organism, the terracotta battery system produces electrical energy that transfers on its surface in the form of a potential threat. The electric being skillfully orchestrates a game of exchange between latency and actually: it leads to a belief in danger, tending to expand its suggestive power and influencing the entire reference system that hosts it.

Hints on a provoked reaction are purposely not given to those who stand in front of the installation. The deference provoked by the shape and size solidifies in an unexpected physical reaction of the matter upon the touch of those willing to actively relate with it. Upon an additional analysis, this dynamic reveals the relationship between the sculpture and the viewer, to whom touch, an important component in the enjoyment of the piece as a three-dimensional body, is usually denied.

L'essere elettrico, attraverso una forma verticale e imponente, esprime l'aspetto reverenziale proprio delle icone, che rappresentano il potere di un vertice su una moltitudine.

La lastra di metallo provoca una leggera scossa al tatto per mezzo della struttura celata sul retro del monolite.

Come un organismo vivente il sistema di batterie in terracotta produce energia elettrica che si riversa sulla sua superficie sotto forma di minaccia potenziale.

L'essere elettrico orchestra abilmente un gioco di scambi fra latenza e attualità: induce a credere ad un pericolo, tendendo ad espandere il suo potere suggestivo e influenzando l'intero sistema di riferimento che lo ospita.

A coloro che si pongono di fronte all'installazione non vengono volutamente fornite indicazioni sulla reazione innescata. La deferenza provocata dalla forma e dalle dimensioni si consolida nell'inaspettata reazione fisica della materia al tocco di chi osa relazionarsi attivamente con essa.

Ad un'ulteriore analisi questa dinamica svela il rapporto tra la scultura e l'osservatore, a cui è solitamente negata una componente importante nella fruizione dell'opera in quanto corpo tridimensionale, il tatto.

The electric being
copper, iron, wood, Baghdad Batteries, vinegard, cables cm 70x200x170
TRA, Treviso, view of the installation 2015





The electric being
copper, iron, wood, Baghdad Batteries, vinegard, cables cm 70x200x170
TRA, Treviso, dettail of the installation, 2015



The electric being
copper, iron, wood, Baghdad Batteries, vinegard, cables cm 70x200x170
TRA, Treviso, dettail of the installation, 2015

Horizons / Orizzonti (2015)

telescope, modified ocular, video projector, electrical generator, ground, sky

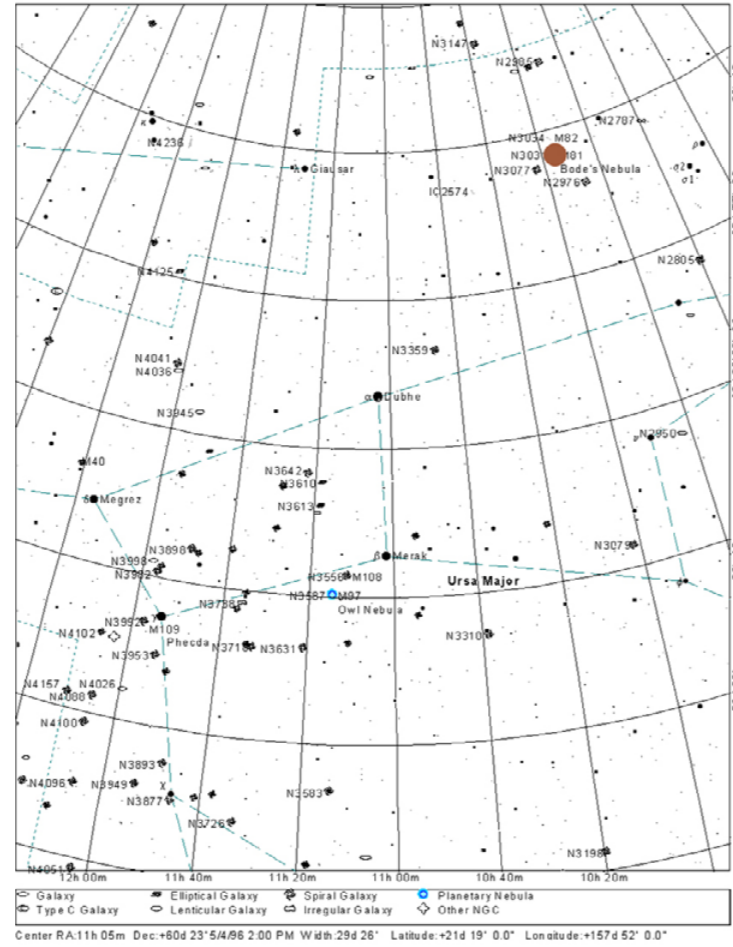
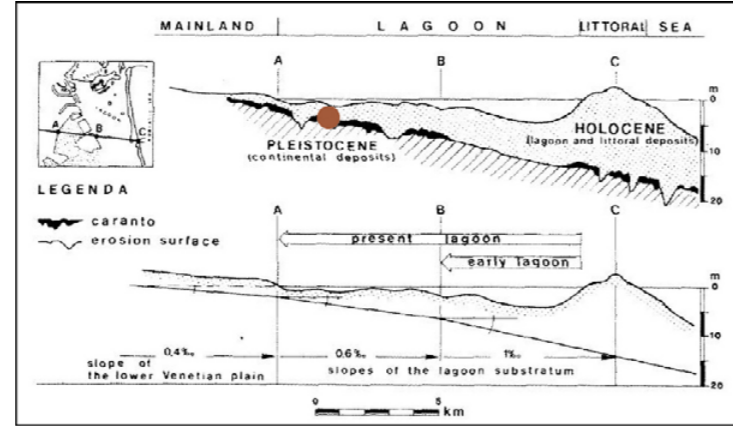
The intervention is based on a reflection of the lagoon landscape and its memory through the extraction of a typical territorial sediment, the caranto, a solidified clay that is found in the lower plain of the Veneto and Friuli regions and the solid base on which Venice's foundation lies.

In an effort to reactivate that geological horizon I decided to illuminate it with a picture produced by a source in space equidistant in terms of light years (The Galaxy of Bode - M 81 or NGC 3031) Generated millions of years into the past, the light received and projected cuts out a portion of the landscape, reveals the lost horizon and restore it through a temporal correspondence between the light element and the ground. The duration of this action is determined by the galaxy's permanence on the telescope's lenses

L'intervento si basa su di una riflessione sul paesaggio lagunare e la sua memoria attraverso l'estrazione di un sedimento caratteristico del territorio, il caranto, un' argilla solidificata presente nella bassa pianura veneto-friulana su cui poggia interamente Venezia.

Nel tentativo di riattivare quell'orizzonte geologico ho deciso di illuminarlo con un' immagine generata da una sorgente nello spazio equidistante in termini di anni luce (La Galassia di Bode - M 81 o NGC 3031)

Generata milioni di anni nel passato, la luce percepita e proiettata ritaglia una porzione di paesaggio, ne rivela l'orizzonte perduto e lo riattiva attraverso una corrispondenza temporale fra l'elemento luce e terra. La durata di questa azione viene determinata dal tempo di permanenza della galassia nelle lenti del telescopio.



Horizons

detail of the installation:

A geological section of the Venice lagoon and a star chart, northeastern section maps Ursa Major - Hawaiian Astronomical Society. The observed object, marked on the star chart, is Bode's Galaxy (also known as NGC 3031 or Messier 81).

Horizons

video, AVI format, color 04'05'', 2014.

<https://vimeo.com/147245079>



Horizons

still from video, AVI format, color 04'05", 2014
The projection took place during the night of 2th January 2015
on the left, the picture captured (Bode's Galaxy)



Fractus (2015)
animal meal, glasses

The use of animal meal inside the industrial factory farms is an attempt to bend the natural balance by establishing a short circuit: the feeding of animals with animals from the same species in an imaginary generated by multiples without an apparent end. The designs respond to the same principle that generates flour, a geometric form that multiplies itself in the same way on various scales. Form of fractals figures remain trapped between two glass panes allowing the organic material to express itself with aesthetics that belongs to it.

Le farine animali all'interno degli allevamenti industriali rappresentano il tentativo di piegare gli equilibri naturali stabilendo un cortocircuito: l'alimentazione di animali con animali provenienti dalla stessa specie in un immaginario generarsi di multipli senza fine apparente.

I disegni rispondono allo stesso principio che genera le farine, una forma geometrica che moltiplica se stessa allo stesso modo su scale diverse. Sottoforma di frattali le figure rimangono imprigionate fra due vetri permettendo al materiale organico di esprimersi secondo un'estetica che gli appartiene.



Fractus
animal meal, glass. one drawings based on cube
etched glass with CNC arm, 35x45 cm, 2015



Fractus
details of three drawings in the installation
etched glass with CNC arm, animal meal, 35x45 cm, 2015



Fractus
details of three drawings in the installation
etched glass with CNC arm, animal meal, 35x45 cm, 2015

Three quarks from the muster mark! (2015)
lagoon sand, Palazzetto Tito

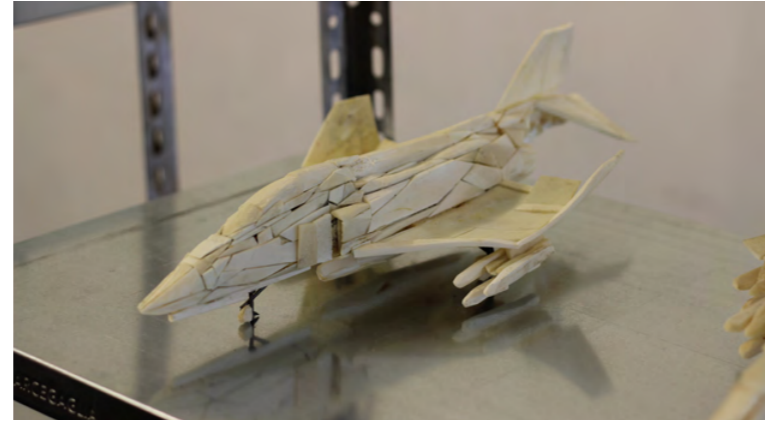
A geometric solid made of lagoon sand is constantly exposed to the vibrations sent by the observers of the sculpture through its natural base, the pavement of Venice's Palazzetto Tito. The flexible characteristics of the palace weaken the fragile structure of the solid that progressively collapses onto itself. The processual condition of this intervention reveals itself as a natural stabilization process amongst static and dynamic forces, highlighted by the uncertain state of a building erected on the lagoon.

Un solido geometrico costituito di sabbia lagunare è costantemente sottoposto alle vibrazioni trasmesse dagli astanti alla scultura tramite il suo naturale basamento, il pavimento di Palazzetto Tito a Venezia.

Le caratteristiche elastiche di quest'ultimo indeboliscono la fragile struttura del solido che progressivamente collassa su se stesso. La condizione processuale di questo intervento si rivela come un naturale percorso di stabilizzazione fra forze statiche e dinamiche, reso più evidente dallo stato incerto di un edificio costruito sulla laguna.



Three quarks from the muster mark! - sculpture in lagoon sand, cm80x80x80



56 miliardi di animali
Installation view, 12 scale plane models
sterilized and pasted beef and veal bones, dimensions variable
2015, Cologne, Germany

Details of the installation:
Northrop F.5, beef bones glued, 18x15x14 cm
Hawker Siddeley Harrier GR.3, beef bones glued, 15x13x13 cm
McDonnell Douglas F-15 Eagle, beef bones glued, 35x25x15 cm
McDonnell Douglas F-4 Phantom II, beef bones glued cm 30x20x13,5
General Dynamics F-16 Fighting Falcon, beef bones glued, 27x20x14 cm

56 miliardi di animali
details of the installation:
McDonnell Douglas F-15 Eagle, beef bones glued, 35x25x15 cm